

Economia disastro Una società su cinque con i bilanci in rosso

La crisi strangola Spa e Srl con fatturati sopra i 100mila euro in un anno raddoppiate le aziende con i margini in flessione

di Gabriele Firmani
FIRENZE

Un 2012 da dimenticare per le società di capitale toscane: il 20 per cento di Spa e Srl, con un fatturato annuo consolidato, superiore ai 100mila euro, ha infatti chiuso l'anno appena trascorso con i propri margini operativi lordi in perdita. Un percentuale, rende noto il nuovo rapporto dell'Osservatorio sui Bilanci delle Società di capitale, partecipato da Unioncamere Toscana e dal Dipartimento di Scienze aziendali dell'Università di Firenze, che salirebbe poi fino al 37,6% del totale di Spa e Srl prese in esame, senza l'intervento della Cassa integrazione guadagni.

Un dato fortemente peggiorativo, quello delle aziende in perdita, rispetto allo stesso dato del 2011, quando la percentuale di società di capitale, con margini operativi lordi in crescita, ammontava a quota

8,8 per cento. «Una situazione - ha riferito Cristina Marullo, analista dell'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana - che riflette in particolar modo il nuovo significativo ampliamento del divario presente fra ritmi di sviluppo di vendite e margini, tra loro sempre meno correlati, in conseguenza delle politiche di prezzo adottate dalle imprese».

In generale, il fatturato delle 36.431 imprese toscane oggetto del rapporto, con ricavi, nel 2011, superiori ai 100mila euro, e analizzate sulla base di un panel di 1.158 società di capitale rappresentative dell'intero campione preso in esame, è previsto, per il periodo gennaio-settembre 2012, in diminuzione del 5%. Un risultato, che si prevede così in controtendenza rispetto al rialzo, pari al +0,3%, fatto registrare, in media, dal fatturato delle società di capitale toscane nel 2011.

Sul fronte del livello di redditività operativa, dato ricavato

dal rapporto fra margini operativi netti e ricavi, questo si segnala in aumento, sempre nel 2012, del 2,3%: un incremento pur sempre inferiore al +5,09%, fatto registrare nel corso del 2011, e dettato, rivela l'Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, «dall'alleggerimento della struttura operativa», realizzato all'interno di ogni singola azienda.

Riguardo ai bilanci consolidati per il 2011, appaiono tenere, a livello di fatturato, i settori dell'agricoltura ed estrattivo, +3,8% per entrambi, manifatturiero, +2,1%, e commercio e turismo, +0,4%: male i trasporti, -1,1%, il settore delle utilities, acqua, luce e gas, -1,9%, e delle costruzioni, -4,9%.

Quanto alle previsioni per il 2013, si staglia in questo senso il dato degli ordinativi, che hanno registrato, nei primi nove mesi del 2012, una nuova variazione pari a un meno 5,6 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

